

INTERSINDACALE SANITARIA ABRUZZESE

*ANPO, AUPI, CIMO, CIPe, CISL-Medici, FIALS, FIALS-Medici, FIMP, NURSIND,
NURSING-UP, SIDIRSS, SIMET, SINAFO, UIL-P*

Chieti 11 novembre 2017

Prot. n° 45/2017/ISA

*Ai Parlamentari
Deputati e Senatori
della Regione Abruzzo*

*. Al Presidente della
Giunta Regionale d'Abruzzo
Dottor Luciano D'ALFONSO*

*All'Assessore Regionale
alla Programmazione Sanitaria
Dottor Silvio PAOLUCCI*

Agli Organi di informazione

LORO SEDI

Oggetto: *Ipotesi danno erariale per corresponsione indennità prevista dal comma 1 art. 13 settore Continuità Assistenziale dell'Accordo Integrativo Medicina Generale Regione Abruzzo. Delibera Giunta Regionale n° 916 del 09.08.2006 (BURA n° 85 Speciale 20.09.2006)*

*Onorevoli Signore e Onorevoli Signori,
la Procura della Corte dei Conti della Regione Abruzzo con un decreto del 29.06.2017 (Prot. 0004366-PR-ABR-T55-P) richiedente documenti e informazioni, dopo segnalazione di danno erariale da parte della Guardia di Finanza di L'Aquila, ha chiesto alla Amministrazione Regionale delucidazioni circa la legittimità della corresponsione della indennità prevista al comma 1 dell'art. 13 per il settore della Continuità Assistenziale nell'Accordo Integrativo Medicina Generale della Regione Abruzzo entrato in vigore con la delibera di Giunta Regionale n° 916 del 09.08.2006 (BURA n° 85 Speciale 20.09.2006).*

Delucidazioni necessarie per giustificare la corresponsione di quanto in oggetto che, secondo il decreto, arrecherebbe "un elevato pregiudizio alle pubbliche finanze derivante dalla pregressa e attuale erogazione in favore dei medici di Continuità Assistenziale da parte delle AA.UU.SS.LL. di un compenso aggiuntivo (indennità di rischio) "illegittimo" in quanto in contrasto con l'Accordo Collettivo Nazionale".

La Giunta Regionale in autotutela ha adottato, dopo istruttoria compiuta dal Dipartimento per la salute ed il Welfare, la delibera n° 398 del 14.07.2017 disponendo la sospensione della indennità prevista al comma 1 dell'art. 13 dell'Accordo Integrativo Regionale per la Medicina Generale entrato in vigore con la delibera n° 916 del 09.08.2006 dando mandato ai Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. di attivare le procedure per il recupero delle somme erogate a tutti i medici della Continuità Assistenziale che le hanno percepite negli ultimi dieci anni.

La Giunta ha quindi disposto, senza un preliminare confronto con le Organizzazioni sindacali di Settore, la sospensione di tale indennità quantificabile in 4 euro/ora determinando

forte dubbi sulla procedura messa in atto e provocando allarmismo e sconforto nei medici di Continuità Assistenziale abruzzesi che hanno svolto e svolgono tale servizio visto che, oltre alla sospensione dell'indennità, temono il recupero delle somme erogate a ciascuno di loro dal 2006 ad oggi, somme che varierebbero dai 10.000 ai 40.000 euro in molti casi.

Avverso tale decisione le Organizzazioni Sindacali della categoria hanno chiesto alla Amministrazione Regionale di riesaminare la problematica e di chiedere ai Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. abruzzesi di non attivare i recuperi delle somme in attesa della pronuncia della Corte dei Conti della Regione Abruzzo senza ottenere quanto richiesto.

Contestualmente le stesse hanno messo in atto una serie di azioni di protesta e dichiarato lo stato di agitazione, comunicando alle Istituzioni regionali che i medici di Continuità Assistenziale della Regione Abruzzo si sarebbero attenute strettamente a quanto previsto e regolamentato dai contratti nazionale e regionale, con conseguente esclusione di tutte quelle prestazioni extracontrattuali che fino ad ora la continuità assistenziale ha assicurato all'utenza per senso di responsabilità, supplendo anche a carenze di altri servizi.

Nel frattempo senza risultato il ricorso che alcuni medici di Continuità Assistenziale hanno proposto al TAR Abruzzo che in data 13.09.2017 (Ordinanza n° 218) rigettava il ricorso non trovando "la domanda cautelare fondata vertendo su questione meramente patrimoniale che non integra un pregiudizio irreparabile".

Unico riscontro allo stato di agitazione dei medici della Continuità Assistenziale la costituzione, presso il Dipartimento della Salute e del Welfare, di un tavolo fra l'Assessore alla Programmazione sanitaria dottor Silvio PAOLUCCI, i Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. e i rappresentanti regionali delle OO.SS. di categoria per cercare un accordo che rimodulasse nell'immediato il comma 1 dell'art. 13 dell'Accordo Integrativo Medicina Generale per il settore della Continuità Assistenziale.

Un accordo in via di definizione che, però, non risolve il grave problema della possibile restituzione delle ingenti somme da parte di medici interessati.

Intanto, tanto per non essere da meno, la Giunta Regionale approvava il 26.09.2017 la delibera n° 512 avente per oggetto "Crediti regionali di natura extratributaria: atto di indirizzo relativo ai criteri ed alle modalità per la concessione delle rateizzazioni e delle dilazioni di pagamento nonché al recupero crediti".....

Per trovare una soluzione alla problematica l'Assessore e i consiglieri regionale del PD hanno indirizzato il 02.11.2017 una nota al Capogruppo del PD alla Camera, Ettore Rosato, per chiedere un intervento normativo ad hoc del Parlamento per individuare la forma legittima per restituire parte delle indennità, in correlazione a specifici obiettivi, ai medici di Continuità Assistenziale.

Nella nota inviata sono stati rimarcati i passaggi che hanno condotto la Regione Abruzzo a dover recuperare le somme a seguito del decreto della Procura Regionale dei Corte dei Conti, nel quale si evidenziava un elevato pregiudizio alle pubbliche finanze regionali derivante dalla pregressa ed attuale erogazione in favore dei medici di continuità assistenziale del compenso aggiuntivo orario di 4 euro a titolo di indennità per i rischi legati alla tipologia dell'incarico.

Nella stessa si afferma che "Visto che la problematica investe anche altre Regioni italiane e che viene contestato l'Accordo integrativo regionale (AIR), in quanto in contrasto con l'Accordo Collettivo Nazionale per la disciplina dei rapporti con i MMG Le chiediamo un utile approfondimento della materia che conduca a fare chiarezza e ove possibile a trasformarlo in un provvedimento legislativo del Parlamento, da approvare in tempi brevi usufruendo eventualmente della finestra aperta della Manovra Statale."

In data 30.10.2017, poi, il Dipartimento della Salute e del Welfare ha adottato una nota in cui invitava i Direttori Generali delle AA.UU.SS.LL. a dare applicazione alla delibera di Giunta Regionale n° 398 del 18.07.2017 sospendendo la indennità in oggetto e attivando le procedure per il recupero delle somme erogate negli anni precedenti sulla base delle modalità per le rateizzazioni contenute nella delibera di Giunta Regionale n° 512 del 26.09.2017.....

Una serie di provvedimenti ed azioni contraddittorie che ha gettato nello sconforto circa 500 medici di Continuità Assistenziale e le loro famiglie e che si ritiene debba essere presa a cuore da parte di tutti i parlamentari abruzzesi.

Una presa d'atto della situazione che potrebbe, per il momento, tradursi nella sottoscrizione di un impegno a sostenere la nota inviata dall'Assessore alla Programmazione Regionale al Governo Nazionale per inserire la soluzione della problematica in un emendamento ad hoc nella legge di Bilancio in discussione a livello nazionale; una soluzione necessaria non solo per l'Abruzzo ma anche per la Basilicata e per la Campania.

Una soluzione che noi, rappresentanti sindacali della categoria medica interessata, vorremmo condividere con le SS.VV. in un incontro che potrebbe svolgersi venerdì 17 novembre p.v. alle ore 18,00 presso l'hotel Dragonara a Sambuceto.

In attesa di un Vostro sollecito riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Coordinatore
dell'Intersindacale Sanitaria Abruzzese
dottor Walter Palumbo

